

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna



Immagini politiche di Dante

**Bologna, 15 novembre 2021
ore 16.00**

Sala Convegni
via Mentana 2, Bologna

Con gli interventi di:

Carlo Galli Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Fulvio Conti Università di Firenze

Gian Mario Anselmi Università di Bologna

Francesca Florimbii Università di Bologna

Il seminario di studio, a partire dal volume di Fulvio Conti *Il sommo italiano. Dante e l'identità della nazione* (Carocci, 2021), ha il fine di sottolineare il peso e il valore simbolico che al Poeta è stato di volta in volta attribuito, soprattutto nel XIX e nel XX secolo, da politici e letterati che vi hanno visto una sorta di santo, profeta, protettore dell'Italia e del suo destino. Oppure che vi hanno visto il fustigatore dei vizi degli italiani e dei loro ceti dirigenti, o l'hanno utilizzato come veicolo di polemiche anticlericali.

L'indagine si svolge su più livelli: quello **testuale** (scritti polemici, lezioni universitarie, ma anche poesie) e quello **iconologico** (le immagini di Dante in senso proprio, interpretate come allegorie e profezie sull'Italia). Dante come sostituto del popolo (troppo debole) o della monarchia (troppo poco popolare) – un po' come è toccato in sorte al mito di Roma e alla sua immagine - e al tempo stesso come veicolo di una possibile polemica contro il presente.

Per partecipare in presenza è richiesta la Certificazione verde COVID-19 (Green Pass).

La prenotazione del posto non è obbligatoria ma consigliata. Sarà possibile seguire l'incontro anche online sulla **piattaforma ZOOM**.

Per riservare un **posto** oppure per **ricevere il link**:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfjPhy8K5g6LM9vSfvGDHw6-a5yVmBG6UWL1HAcgbwp_YdbXw/viewform

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Via Mentana, 2 - 40126 Bologna

tel. 051 231377 - 223102

www.iger.org

Presentazione del volume tratta da <http://www.carocci.it/>

Roma, marzo 2021 (pp.244)

Il precursore dell'unità italiana, simbolo principe dell'identità nazionale, amato dai patrioti romantici e dai fascisti. Il ghibellino fustigatore della Chiesa, bandiera dell'Italia laica. Ma anche il Dante guelfo capace di incarnare l'idea di una cattolicità trionfante. Infine, il Dante pop del cinema, della pubblicità, dei fumetti, icona polisemica del nostro tempo, punto di riferimento incredibilmente attrattivo anche nell'età di internet e della globalizzazione. Le declinazioni che il mito di Dante ha avuto dal Settecento a oggi ci aiutano a capire qual è stata l'evoluzione del sentimento patriottico. Il poeta ha incarnato la passionalità e la forte contrapposizione politica che caratterizzano la storia del nostro paese nel lungo periodo. Dante ha unito, ma al tempo stesso ha diviso. In ogni caso, mai ha lasciato indifferenti le molte anime della nazione.

Fulvio Conti è professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Firenze, dove presiede la Scuola di Scienze politiche "Cesare Alfieri". Ha pubblicato con Carocci: *Breve storia dello Stato sociale* (2013, 2021), *La politica nell'età contemporanea. I nuovi indirizzi della ricerca storica* (2017, 2021)

INDICE

Introduzione

1. Il Dante dei romantici

Il revival di fine Settecento
Tra Foscolo e Mazzini
«L'Omero dei tempi moderni»
Tre monumenti e un ritratto ritrovato
Il viaggio dantesco

2. Il centenario del 1865

Prove generali: la celebrazione di Galileo
Incarnare il simbolo dell'italianità
L'orgoglio nazionale nella Firenze capitale
Dantis Ossa
La festa italiana

3. La "dantomania" dell'età liberale

Dante in cattedra
Culto pubblico e devozione privata
La statuaria dantesca
Il mausoleo, la lampada e l'ampolla
Monoteismo dantesco

4. Il culto nell'Italia fascista

La guerra di Dante
I dubbi di Croce, l'entusiasmo dei cattolici
Per Dante, *eja, eja, alalà!*
Ufficialità, rievocazioni storiche, cinema
«Italiano di sangue e di stirpe»

5. Da simbolo nazionale a icona globale

Il mito in filigrana

«Un bene universale»

Altissimi cantus dominus

«Date Dante al popolo»

Dante pop

Ancora un uso pubblico di Dante?

Note

Indice dei nomi

